

LECTIO DIVINA IN TEMPO DI QUARESIMA

13 aprile 2025

Domenica delle Palme

Lectio di Padre Mariano Pappalardo

Benedetto colui che viene nel nome del Signore



Elaborato grafico di Simone Inches – Classe 2^a SA – Scuola secondaria di Secondo grado – Istituto di Istruzione Superiore “Celestino Rosatelli” – Liceo Scientifico Scienze Applicate.

Dal Vangelo secondo Luca (19,28-40)

In quel tempo, Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. Quando fu vicino a Bètfrage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: «Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui. E se qualcuno vi domanda: “Perché lo slegate?”, risponderete così: “Il Signore ne ha bisogno”».

Gli inviati andarono e trovarono come aveva loro detto. Mentre slegavano il puledro, i proprietari dissero loro: «Perché slegate il puledro?». Essi risposero: «Il Signore ne ha bisogno».

Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. Mentre egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo:

«Benedetto colui che viene,
il re, nel nome del Signore.

Pace in cielo
e gloria nel più alto dei cieli!».

Alcuni farisei tra la folla gli dissero: «Maestro, rimprovera i tuoi discepoli». Ma egli rispose: «Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre».

Medita

Gesù fa il suo ingresso trionfale in Gerusalemme, ma non illudiamoci: non si inaugurano per lui giorni di gloria, ma il destino del servo sofferente come preconizzato dal profeta Isaia. A Gerusalemme sarà celebrato quel battesimo che Gesù da tempo desiderava ricevere. A lui sarà offerto un calice che

da tempo desiderava portare alla bocca. Sarà un battesimo di sangue, sarà un calice colmo d'amore e di amarezza, colmo del vino nuovo e dell'ebbrezza dello Spirito.

Tutto si realizzerà così come lui da tempo aveva previsto: «Andate... troverete... slegatelo... Gli inviati andarono e trovarono come aveva detto loro».

Più avanti, nel racconto della Passione, l'evangelista Luca metterà in bocca al Gesù questa espressione: «Da tanto tempo ho desiderato mangiare questa pasqua con voi».

La Pasqua è la celebrazione del desiderio di Gesù, desiderio di amare fino in fondo, fino alla croce. Desiderio di donare la propria vita al Padre e dividerne la passione per la salvezza dell'umanità.

Per questa ragione anche noi, come già la folla di Gerusalemme, in questi giorni cominceremo a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi del suo amore. Anche noi chiameremo "Benedetto" colui che in nome di Dio opererà la salvezza.

E non potremo tacere.

Prega

*O Padre, si inaugura oggi la Grande Settimana
nella quale facciamo memoria
del mistero pasquale di Gesù tuo Figlio.
Fa' che la sua Pasqua sia anche la nostra pasqua,
il suo dono d'amore,
il nostro dono di amore,
il suo desiderio di comunione con te*

*il nostro desiderio di comunione.
E fa' che possiamo vivere questi giorni
lodando e celebrando i tuoi prodigi, o Padre.*

Agisci

Vivrò i giorni della Settimana Santa, che oggi si inaugura, nella lode e nel rendimento di grazie a Colui che per noi e per la nostra salvezza non ha esitato di lasciarsi inchiodare al legno della croce.

NOTE PERSONALI